



**CITTA' DI ALCAMO**  
**PROVINCIA DI TRAPANI**  
**Gabinetto del Sindaco**

01.04.2006

**LIBERATO IL CASTELLO, UN TRAGUARDO IMPORTANTE PER LA CITTA'**

La libertà che il Castello, da decenni, aveva perso a causa di incurie e negligenze nella salvaguardia artistica ed ambientale, è stata riacquistata, è stata formalizzata l'acquisizione, infatti, al patrimonio comunale, della proprietà Stellino, magazzini e strutture che incatenavano il lato est ed il lato nord del Castello dei Conti di Modica; la trecentesca struttura vanto della comunità alcamese.

A breve il castello "tornerà libero", in concomitanza con la nascita, del Museo del Vino e dell'altrettanto importante enoteca regionale del vino, i cui lavori sono già stati appaltati.

Per completezza d'informazione, seguono le notizie in breve sul maniero.

Il Castello dei Conti di Modica si trova in piazza della Repubblica, antica piazza d'armi della gendarmeria aragonese. Secondo una vecchia leggenda, il castello era stato eretto nell'anno 827 d.C. dal capitano saraceno Adelmam ma, realmente, esso venne costruito nel 1350 circa, sotto Enrico e Federico Chiaramonte, successori dei Peralta nella signoria di Alcamo. Quello era il periodo delle lotte tra le famiglie per il controllo della produzione del frumento e delle vie commerciali del tempo. Il castello appartenne alle famiglie dei Peralta, dei Chiaramonte, dei Ventimiglia e dei Cabrera, Conti di Modica.

Nel 1534, il governatore di Alcamo ordinò ai giurati di prepararsi per un possibile attacco del Barbarossa, un famigerato corsaro esponente della pirateria islamica che, in quel tempo, conduceva una guerriglia contro le navi cristiane. Il nostro maniero, col castello di Salemi e quello di Calatafimi, formava un triangolo fortificato contro le invasioni provenienti da Mazara e dirette verso Palermo.

Il castello subì, nel corso dei secoli, anche attacchi dagli stessi alcamesi, come quello del 1392 capeggiato dall'arciprete Pietro De Laudes, contro Enrico Ventimiglia e quello del 1402 contro Donna Violante De Prades, signora di Alcamo.

Il castello è di forma romboidale, con quattro torri alternate, due quadrate e due circolari. Nella torre quadrata, denominata "Maestra", i prigionieri venivano rinchiusi per la tortura; nella seconda circolare, si ammira uno stemma forse appartenuto a Federico II o ai Peralta; nella terza quadrata vi erano i locali per le sentinelle e nella quarta gli alloggi per i sovrani di passaggio: re Martino I con la regina Maria nel 1392, dopo la sconfitta dei Chiaramonte, l'infante Eleonora d'Aragona e l'imperatore Carlo V con la sua corte al ritorno dall'impresa di Tunisi del 1535.

Ai tempi del passaggio dell'imperatore erano signori di Alcamo, Don Luigi I Enriquez de Aragona e Donna Anna II di Caprera Moncada. Nella chiesa Madre, il secondo giorno della sosta venne celebrata la Messa e, ancora oggi, quell'evento è ricordato da una lapide dorata al suo interno.

Nelle epoche successive, il castello subì un continuo degrado e fu adibito ad uffici comunali, a carcere, a stalla. L'ultima contessa di Modica fu Maria II Sylva y Mendoza che, nel 1816 sposò il marchese Alvarez di Villafranca.

Il 5 marzo del 1828, per sentenza del Tribunale di Trapani, il castello passò in possesso del Comune di Alcamo. Le mura esterne sono state abbattute durante il restauro che è stato recentemente completato e che dovrebbe adibire il castello a museo etnografico.

**Sindaco**  
*Giacomo Scala*